

L'Amor di patria da 'patrio' "della terra dei padri", è amore per il paese comune ai componenti d'una nazione, cui essi si sentono legati come individui e come collettività, sia per nascita sia per motivi storici, culturali, psicologici e simili. È indubbio che il senso di patria è stato più sentito e vissuto in tempi passati, basti pensare a quando si voleva unire il nostro "Stivale" in un'unica patria e si cantava dal Nabucco: "o mia patria se bella e perduta", oppure ai tanti nostri emigrati che sognavano di fare fortuna per poter rientrare poi in patria rimasta sempre viva nell'animo.

Legato a patria vi è poi il patriottismo, che altro non è che un sentimento di vivo amore e devozione verso la patria, e quindi è un patriota colui o colei che ama la propria patria ed è pronto/a a lottare per essa. L'amor di patria lo si può manifestare anche per la fierezza delle proprie tradizioni – pensiamo alla nostra cultura millenaria che sono da difendere e non da buttare in un calderone europeo o mondiale

Eppure se io mi soffermo a pensare alle fatiche dei miei avi, e a tutte quelle persone che a vario titolo e coi loro sacrifici, si sono adoperate per rendere abitabile, piacevole, giusta, progredita, quella che oggi è anche la mia patria, non posso non interrogarmi su quello che per me è oggi il senso di patria. Questo termine ritengo debba andare al là delle opinioni politiche o di partito, perché è qualcosa che è più dentro ciascuno e che travalica la politica. Il patriottismo è qualcosa che unisce non che divide, e questo per il semplice motivo che è "la terra di tutti i nostri padri". Diceva Charles de Gaulle: il patriottismo è quando l'amore per la tua gente viene per primo. Ecco ciò da cui dovrebbe partire chi si accinge a governare un paese.